

# YB

## YouBuild

TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

**I PROTAGONISTI  
DI QUESTO NUMERO**

*Orizzontale*

**Enrico Massimino**

LSB architetti associati

*BIG*

Tropical Space

**MARIUSZ**

**TWARDOWSKI**

**ARCHITECT**

Eduardo Leite

Ribeiro + CAP

*ARW*

**AUT AUT**

**ARCHITETTURA**

Space&Matter



**IMPIANTI**

*Soluzioni, idee  
in ottica sostenibile*

**CERSAIE**

*Molte novità  
nell'edizione 2022*

**SENINI**

*scopri il modo  
costruire verde*

# YB

## YouBuild

TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

 **SENINI**

Massimo Senini

**IMPIANTI**

*Soluzioni, idee  
in ottica sostenibile*

**PROFESSIONI**

*Architetti e ingegneri  
all'esame dei conti*

**CERSAIE**

*Molte novità  
nell'edizione 2022*

# SENINI

*Ecco in che modo  
si può costruire verde*



TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

ANNO 7 - NUMERO 25 - SETTEMBRE 2022

Direzione, Redazione, Abbonamenti,

Amministrazione e Pubblicità

Head office, Editorial office, Subscription,

Administration and Advertising

Virginia Gambino Editore S.r.l.

Viale Monte Ceneri, 60 - 20155 Milano - Italy

Tel. +039 02 47761275 - info@vgambinoeditore.it

ISSN 2532 - 5345

---

**Direttore responsabile / Publisher VIRGINIA GAMBINO**

virginia@vgambinoeditore.it

**Direttore Editoriale / Editorial Director LUCA MARIA FRANCESCO FABRIS**

**Coordinatore editoriale / Editorial coordinator VERONICA MONACO**

**Comitato scientifico / Scientific Committee**

ROBERTO BOLICI (Politecnico di Milano), GIAN LUCA BRUNETTI (Politecnico di Milano), EMILIA CORRADI (Politecnico di Milano), ANNA FRANGIPANE (Università di Udine), FAN FU (Beijing University of Civil Engineering and Architecture), MATTEO GAMBARO (Politecnico di Milano), FRANCESCO GASTALDI (Università IUAV di Venezia), WENJUN MA (Shanghai Jiao Tong University), GARRY MILEY (South East Technological University), LJUBOMIR MIŠČEVIĆ (University of Zagreb), EMANUELE NABONI (Università di Parma), MATTEO UMBERTO POLI (Politecnico di Milano), ALESSANDRO ROGORA (Politecnico di Milano), ALBERTO SDEGNO (Università di Udine), VASO TROVA (University of Thessaly), ILARIA VALENTE (Politecnico di Milano)

**Collaboratori / Contributors**

VALENTINA ANGHINONI, RICCARDO MARIA BALZAROTTI, ILARIA BIZZO, MICHELA BUZZETTI, ROBERTO BOLICI, PAOLO CALIARI, ANDREA CATTO, STEFANO CORNACCHINI, FEDERICO DELLA PUPPA, ERNESTO FAVA, FRANCESCO GASTALDI, CAMILA GOMES SANT'ANNA, SARA GIUSTI, VALENTINA LABRIOLA, ROSSELLA LOCATELLI, SELENE MAESTRI (FOTOGRAFA), ANNA MOLENTINI, VERONICA MONACO, ANDREA OLDANI, ALESSANDRO ROGORA, KEVIN SANTUS, FRANCO SARO, CHIARA SCANDELETTI, ALBERTO SDEGNO, GERARDO SEMPREBON

**Impaginazione e grafica / Layout and graphics RAFFAELLA SESIA**

---

**Ufficio commerciale - Vendita Spazi pubblicitari/ Commercial department - Sale of advertising Spaces**

Viale Monte Ceneri 60 - Milano / Tel. +039 02 47761275 - cell. 340 1761951 / info@vgambinoeditore.it

Come abbonarsi / How to subscribe Italia annuo € 32,00 - Copia singola € 7,50. Per abbonarsi è possibile sottoscrivere l'abbonamento online al link [www.virginiagambinoeditore.it/shop/abbonamenti](http://www.virginiagambinoeditore.it/shop/abbonamenti) oppure, fare richiesta via mail ad [abbonamenti@vgambinoeditore.it](mailto:abbonamenti@vgambinoeditore.it) o telefonando al numero 02 47761275

Stampa / Printing ALCIONE Lavis - Trento



Responsabilità / Responsibility : la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro riproduzione, è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati, e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista. Periodicità / Frequency of publication: trimestrale - 4 numeri/anno. Poste Italiane Spa - Sped. In a.p. - D.L. 353/2003 conv. in L. 46/2004, art. 1, c. 1 - DCB Trento. Registrazione / Registration: N. 343 del 04-12-2015 del Tribunale Civile e Penale di Milano. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, informiamo che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per l'invio delle pubblicazioni edite da Virginia Gambino Editore Srl. Telefonando o scrivendo alla redazione è possibile esercitare tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003.

# SOMMARIO

## *EDITORIALE*

Nimby  
11

## *CONTENT ABSTRACTS*

12

## ATTUALITÀ ITALIA

*YOUBUILD AWARDS*  
Chi costruisce più verde  
14

*SONDRIO*  
Quella casa è di livello  
18

*INTERNI*  
È nato l'ufficio della rivoluzione  
26

*MOBILITÀ*  
Bici mia fatti capanna  
28

*CERSAIE*  
Ceramica resistente  
34

*GRANITECH*  
Grandi lastre per la facciata  
38

*FORNACI CALCE GRIGOLIN*  
Adesione perfetta per la facciata  
42

## *ROMAGNA*

Tutti in cerchio per tre mesi  
48

## *SEGGIOLE & POLTRONE*

54

## *L'ARCHITETTO SOSTENIBILE*

Progettisti nel cono d'ombra  
56

## DOSSIER

### *STUDI DI ARCHITETTURA*

È boom per i big  
60

### *PROFESSIONE*

Progettare ha il segno più  
66

## MONDO

### *DANIMARCA*

I rifugiati in un museo  
72

### *POLONIA*

La facciata è il primo atto  
80

### *VIETNAM*

Tradizione al bar in tre blocchi  
86

### *OLANDA*

La creatività viene a galla  
94

### *BRASILE*

Una foresta in grand hotel  
100

### *EVENTI*

Edilizia green a Versailles  
108



*WORLD WIDE BUILD*  
112

*TERRITORIO & SOCIETÀ*  
Troppe illusioni sul Pnrr  
120

## STORIA DI COPERTINA

*SENINI*  
Costruire Eco parte dalla terra  
122

INTERMEZZO  
Senza di noi  
132

## SPECIALE IMPIANTI

*PROGETTAZIONE*  
Dove porta l'efficienza  
138

*ROTOTEC*  
Diamo una mano a non fare acqua  
142

*HELTY*  
Mini ufficio, massimo comfort  
145

*CEAM*  
L'ascensore diventa verde  
146

## SPECIALE CONTROSOFFITTI

*EDILIZIA*  
Doppie superfici senza limiti  
148

*ROCKFON*  
Niente riverbero per i progettisti  
150

*L'ARCHITETTO DIGITALE*  
Progettare con la realtà virtuale  
152

## COME SI FA

*BRIANZA PLASTICA*  
Facciata ventilata con vista valle  
156

*DALIFORM GROUP*  
Nel mall c'è anche la leggerezza  
160

*BIOISOTHERM*  
Doppio goal in condominio  
162

*ROCKWOOL*  
La sicurezza calza a pannello  
166

*CALCHÈRA SAN GIORGIO*  
Relax sostenibile con la tradizione  
168

## COSTRUIRE

*XELLA*  
Unico materiale per l'involucro  
170

*START-UP*  
Il riciclo si trasforma  
172

## INTORNO

*VALLE CAMONICA*  
La piazza si fa in tre  
174

## UNDER 40

*MADAGASCAR*  
A scuola di solidarietà  
180

*OVERVIEW*  
186

*EVENTI E NOTIZIE*  
188

*ARCHILEGGERE*  
190

*PROFESSIONE ARCHITETTO*  
192



di Luca MF Fabris

## NIMBY

Care Lettrici, Cari Lettori,

abbiamo passato un'estate caldissima caratterizzata non solo da temperature indiscutibilmente alte, ma che soprattutto si sono mantenute tali per settimane, senza soluzioni di continuità. Dopo Ferragosto, i giornali riportavano che lo zero termico era stato registrato da MeteoSvizzera sulle Alpi elvetiche a 5.184 metri d'altezza. Non è una barzelletta e nemmeno un dato errato, significava che la temperatura in tutte le Alpi, anche la vetta del Massiccio del Monte Bianco (4.807 metri), era positiva e che i pochi ghiacciai sopravvissuti alla grande scarsità di neve di certo non avrebbero potuto avere vita facile. Abbiamo visto i nostri fiumi diventare Guadi e i nostri laghi abbassarsi fino a mostrarci i loro fondali d'argilla spaccata. E abbiamo guardato le poche piogge tramutarsi in eventi meteorici catastrofici, capaci di smuovere massi, fango e creare fiumi dove non sapevamo potessero esistere. Abbiamo nuotato nel mare caldo, caldissimo incrociando, tra una bracciata e l'altra, specie ittiche dai colori vivaci che non avremmo mai pensato di poter vedere nel Mediterraneo settentrionale, insieme a un porridge di meduse aliene e qualche fioritura algale. E poi la campagna secca, con raccolti destinati ad essere persi per scarsità d'acqua, anche dove esistono i sistemi di irrigazione perché sono gli invasi a essere senz'acqua. E la falda acquifera che s'abbassa, lasciando i pozzi asciutti e senz'acqua abitazioni e impianti industriali. Una situazione che pare una premessa all'apocalisse, basata su un fatto meramente naturale ovvero la scomparsa dell'Anticiclone delle Azzorre, ci ha portato il deserto in casa. Fin qui, tutta una cascata di effetti provocati da cause che apparentemente ci vedono succubi impotenti. Ma sappiamo tutti che non è vero. Stiamo vivendo un momento storico in cui si sono palesati tutti insieme gli incubi che hanno fatto la fortuna della cinematografia catastrofica e le predizioni della scienza sull'abuso che facciamo delle risorse di questo pianeta che, sebbene ci facciano sognare le liste di esopianeti bellissimi e perfetti che il nuovo telescopio orbitale James Webb ci regala, con il suo dettaglio all'infrarosso 4K, a ogni scatto, restano realtà lontane nello spazio e, non bisogna dimenticarlo, nel tempo. E di queste risorse terrestri ne abbiamo poche per fare piani alternativi. Riusciremo, in quest'autunno che si presenterà caldissimo, a guardare oltre la contingenza e prendere decisioni davvero utili alle generazioni future? A delineare e mettere in atto un processo sostenibile che ci permetta di superare tutte le tempeste perfette che l'umanità intera ha saputo mettere in atto agendo al solito per solo amore del potere e vile sprezzo della Natura? Spero veramente di sì, perché sono ostinatamente ottimista e spero che finalmente ci si possa liberare dalla sindrome da Nimby (*not in my backyard*), per cui ci si accontenta che il proprio giardinetto sia perfetto e tale rimanga, incurati di tutto ciò che viene attorno.

Il piccolo grande contributo che YB intende dare è parlare delle cose che funzionano e rendono forte questo sistema-paese, la sua passione per la ricerca e l'innovazione e l'amore per la bellezza espressione anche della sostenibilità e della resilienza.

In questo numero, come oramai facciamo da qualche numero, vi parliamo di progettazione circolare; vi anticipiamo i contenuti del Cersaie e del Batimat. Vi portiamo in un viaggio italiano, fatto di architettura partecipata (Romagna), di riqualificazione (Valtellina) e attenzione ambientale (Puglia e Lombardia). Ma vi spieghiamo anche il boom che stanno vivendo i grandi studi di progettazione italiani. E poi andiamo all'estero, con una serie di progetti evocativi da Danimarca, Polonia, Vietnam, Brasile e Madagascar. Il tutto impreziosito dalle nostre rubriche e dagli interventi puntuali dei nostri esperti. Insomma, tutto quello che serve per coltivare bene il proprio giardino e farlo diventare una tessera di un grande mosaico chiamato responsabilità ambientale (e sociale). *[scritto ascoltando la trilogia *Deep Mind* (2022) di Ryoji Kaji, traccia consigliata: 'Let's get it right']*

# A scuola di solidarietà



*di Ilaria Bizzo e Stefano Cornacchini*

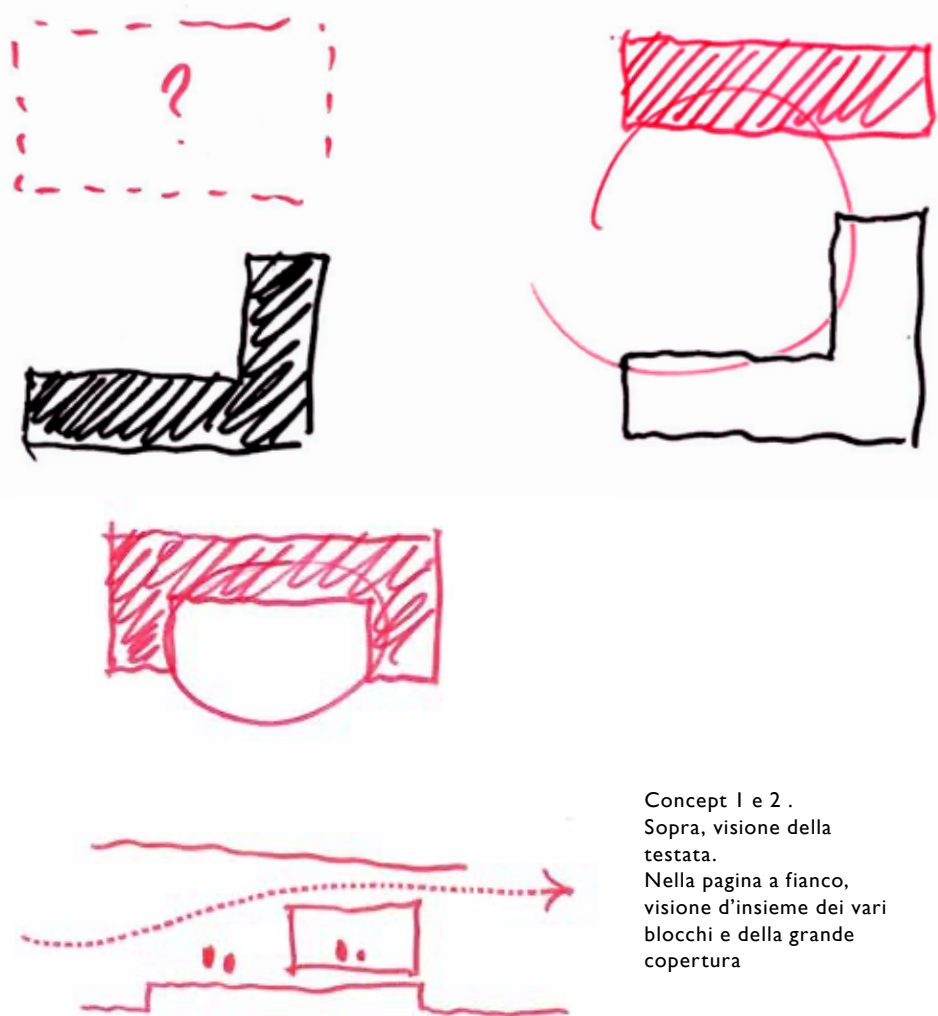


Lo studio romano Aut Aut Architettura ha realizzato un centro per bambini disagiati nell'isola africana, ispirato ai principi della bioclimatica e dalle architetture locali

Un buon progetto nasce sicuramente da un'efficace pianificazione, ma a volte il destino sorprende con opportunità inaspettate. E così il primo progetto, quello che si ricorderà con un filo di emozione, può giungere da una realtà tanto lontana quanto bisognosa della necessità di cominciare a mettersi in gioco. Questo è l'esordio di Aut Aut Architettura, giovane e pluripremiato studio romano, che ha interpretato e tradotto il significato di architettura sociale solidale in un edificio educativo per ospitare bambini disagiati a Nosy Be, in Madagascar.

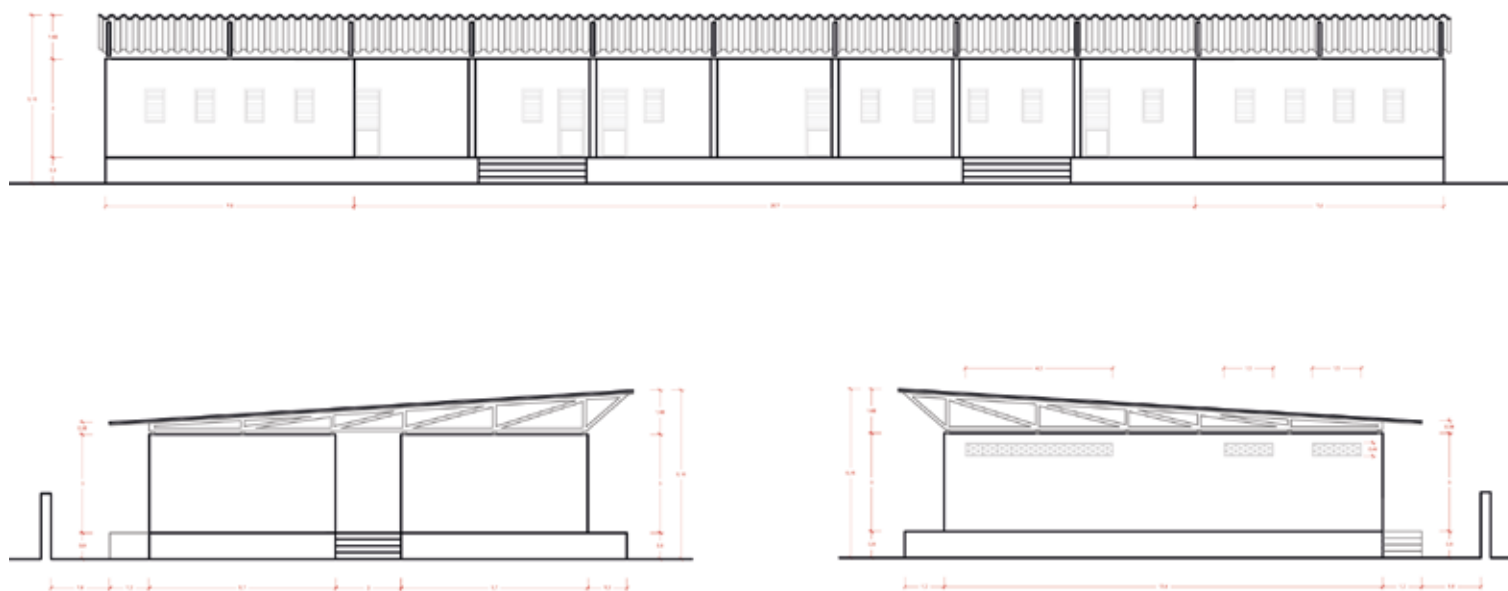
#### ROTARY E SUORE

Committente illuminato è Giovanna per il Madagascar-Onlus, un'organizzazione no-profit amministrata con caparbietà e capacità da Isa Monti Saracino che, da vent'anni, assiste i bambini affetti da patologie invalidanti dell'isola malgascia. Nel 2016, sostenuta economicamente anche dal Rotary Club, ha deciso di donare una scuola, con relativi alloggi, destinando gli spazi a bambini orfani o impossibilitati di essere curati dalla famiglia. L'edificio sarebbe sorto in un contesto educativo già esistente, gestito dalle suore benedettine, e inserito nella prima periferia nord di Hell Ville, il capoluogo del distretto.



Concept 1 e 2 .  
Sopra, visione della testata.  
Nella pagina a fianco, visione d'insieme dei vari blocchi e della grande copertura





Prospetti.  
Sotto, sezione di dettaglio

**PROCEDURA VELOCE**

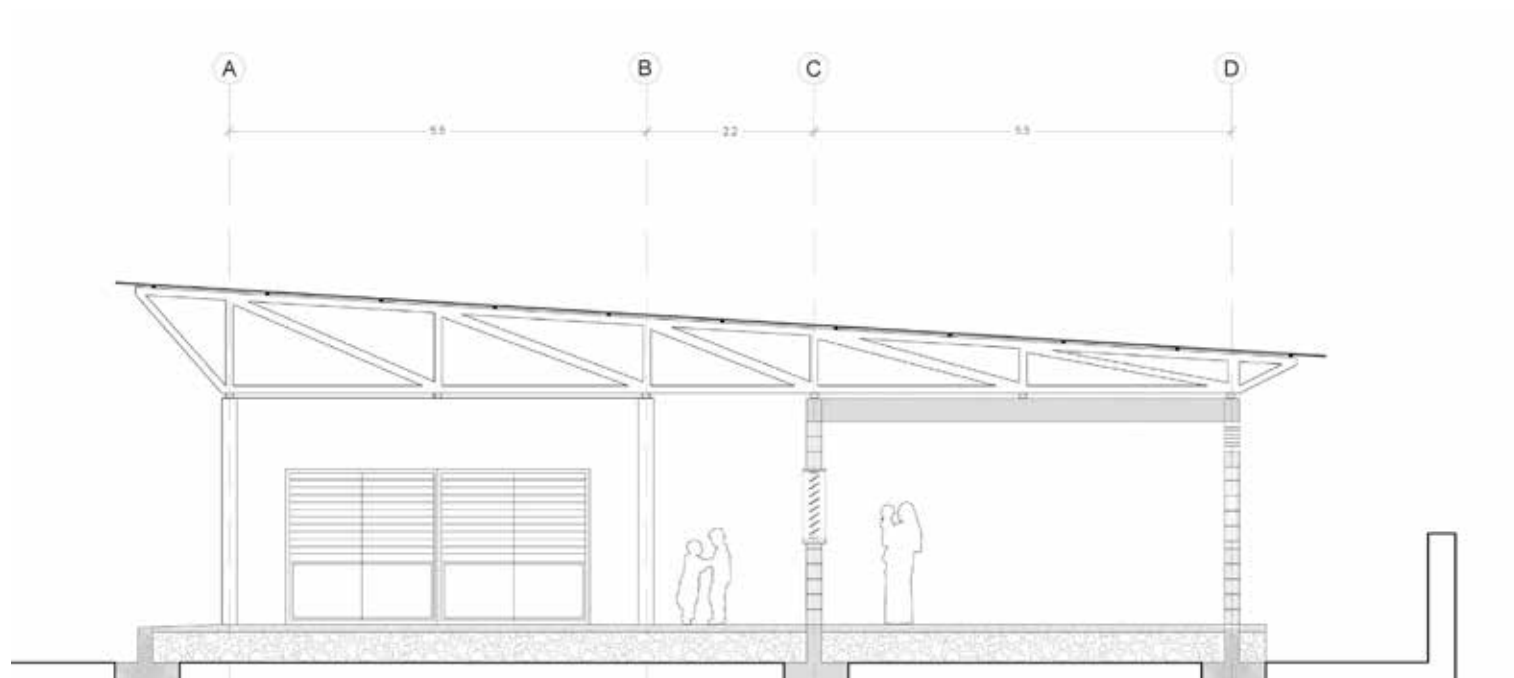
Senza la possibilità di sapere chi ha scelto chi, la volontà si è presto concretizzata nel progetto di Gabriele Capobianco, Edoardo Capuzzo Dolcetta, Jonathan Lazar e Damiano Ranaldi, i soci fondatori di Aut Aut Architettura. Sì, presto, perché (lo hanno ripetuto più volte a *YouBuild* i progettisti) i languidi ritmi dell'isola, così lontani dalla frenesia lavorativa occidentale, sono sempre stati in evidente contrasto con la capacità operativa e decisionale degli stake-holder locali e con la velocità della procedura autorizzativa. Dall'embrione del progetto (marzo 2017) all'inaugurazione dell'edificio (agosto 2019) sono trascorsi solo due anni che, per un lavoro gestito a 12 mila chilometri di distanza,

sono davvero pochi.

Suggestionati anche dall'architettura di Diébédo Francis Kéré, essenziale ma allo stesso tempo emblematica, ispirati dal contesto e dalla tradizione costruttiva malgascia, i progettisti hanno dato corpo ad un edificio che fa della semplicità formale e dell'efficienza strutturale il suo tratto distintivo.

**PIAZZA COLONNATA**

Scuola e alloggi hanno un'estensione di circa 600 metri quadrati, tra spazi interni e aree esterne coperte e possono ospitare fino a 18 tra bambine e bambini. Il progetto è nato con la finalità di completare il disegno di un sistema a corte aperta di un'altra scuola esistente, insistendo su di un lotto già edificato e dotato dei mini-





mi requisiti di approvvigionamento idrico ed elettrico. L'impianto è composto da un corpo principale che ospita due piccoli dormitori con relativi servizi igienici, alloggi per i docenti, la direzione e una piccola cucina. Nei due avancorpi laterali, che delimitano visivamente e funzionalmente uno spazio centrale coperto, sono state ubicate l'aula per la didattica e uno spazio multifunzionale/biblioteca. La piazza colonnata coperta rappresenta il vero cuore pulsante della scuola e le foto periodicamente inviate dagli operatori ai progettisti testimoniano quanto sia pienamente vissuta.

Le scelte costruttive sono ispirate dai principi della bioclimatica e dalle architetture locali. In solaio a terra è rialzato di circa 80 centimetri per favorire il ricircolo d'aria e, soprattutto, per proteggere gli ambienti da possibili allagamenti dovuti alle piogge tropicali. La partizione verticale, detta demidur, è costituita da setti in blocchi di calcestruzzo intonacati e colonne circolari in cemento armato gettate in opera. Le bucatore, prive di infissi come vuole la tradizione locale, sono filtrate da vetro-mattone, nella parte dei servizi e nelle parti ove si svolgono le attività, da nakò, griglie frangisole in legno tipiche di questa fascia tropicale dell'Africa. La scatola architettonica ripara così dalla pioggia e dalla luce, ma è traforata per lasciare respirare l'interno.

#### **DOPPIA COPERTURA**

Infine, la doppia copertura in muratura e lamiera gre-



Agorà dove si espande e svolge l'attività delle comunità. Sopra, visione d'insieme dei vari blocchi e della grande copertura



Ultimazione opere in levazione, setti e colonne in c.a.  
Sopra, realizzazione delle travi reticolari con assi di legno di mangrovia



## LA SCHEDA

*Cliente:* Giovanna per il Madagascar Onlus  
*Progetto:* Aut Aut Architettura (Gabriele Capobianco, Edoardo Capuzzo Dolcetta, Jonathan Lazar, Damiano Ranaldi)  
*Strutture:* Aut Aut Architettura  
*Impianti:* Aut Aut Architettura  
*Impresa:* MANIA Construction  
*Superfici:* 350mq (spazi interni) – 600 mq (totale della superficie coperta)  
*Realizzazione:* 2017 – in corso (inaugurazione del primo plesso: agosto 2019)  
*Premi:* “Giovane Talento dell’Architettura-CNAPPC 2020”  
*Fotografie:* courtesy Giovanna per il Madagascar - Onlus  
*Info:* [www.autautarchitettura.it](http://www.autautarchitettura.it)

cata (di complicato reperimento) permette di schermare i locali dall’irraggiamento diretto, garantire la massima ventilazione al di sotto della lamiera impermeabile e proteggere l’edificio dalle piogge.

Il fatto che l’assenza di standard e limiti costruttivi sia stato uno sprone anziché un limite si evince, per esempio, proprio dalla realizzazione delle travi reticolari che sostengono il manto metallico di copertura. Gli elementi strutturali sono costituiti da una sorta di legno lamellare fai-da-te, la cui realizzazione è stata affidata ad abili artigiani locali che hanno assemblato, a piè d’opera mediante chiodatura, piccole assi di legno di mangrovia sotto la supervisione a distanza dei progettisti. La stessa essenza è stata impiegata per tutti gli arredi ed i nakò, conferendo calore alla struttura solo apparentemente rigida e minimale. È proprio la dialettica tra la rigidità del volume e la flessibilità funzionale dell’agorà colonnata coperta, così variamente vissuta, ed anche illuminata, che trasforma, di volta in volta, lo spazio rendendolo allegramente suggestivo per i bambini che ospita.

L’entusiasmo di questa fortunata esperienza sta continuando. Isa Monti, sempre con i giovani progettisti, sta raccogliendo i fondi per realizzare un ulteriore ampliamento del plesso. E, così, la stessa allegria regalata nella loro prima opera realizzata, potrà accompagnare altri progetti di Aut Aut Architettura.